

FORLÌ

Unione, Frassinetti e Drei fanno il punto

// pag. 3

Unione, Frassinetti pronto: «E' ora di fare un cambio di passo»

Entro fine luglio la nomina ufficiale alla presidenza dell'ente che raggruppa i 15 Comuni della Romagna forlivese. «Bisogna definirne bene i compiti rispetto alla Provincia»

PREDAPPIO MATTEO MISEROCCHI

Giorgio Frassinetti è pronto a prendere in mano il timone dell'Unione, ma attende l'ufficialità della nomina.

Cautela d'obbligo

I sindaci lo hanno indicato come successore di Davide Drei, sindaco di Forlì e presidente della Provincia, alla guida dell'ente voluto dalla Regione. Il primo cittadino di Predappio non nasconde opportunità e problematiche della sfida, precisando subito che «il presidente è indicato dal consiglio dell'Unione, che conta 34 elementi; sappiamo che dovrà essere un sindaco, ma non si può dire che sarò io se non dopo la votazione prevista verso la fine di luglio. Certo la convergenza sul mio nome dei 14 colleghi sindaco è un attestato di stima di cui ringrazio tutti. Ma attendiamo il voto».

Esperienza unica

Malgrado questa premessa, Frassinetti non evita una riflessione su quello che potrebbe essere il suo compito. «In Regione ci sono 44 Unioni, nate in seguito alla volontà di eliminare le Province che, però, il voto al referendum ha scelto di non cancellare. Quindi è importante definire i rispettivi ruoli. L'Emilia-Romagna premia le Unioni che nascono con i confini di un distretto socio sanitario, come la nostra, che è la

più grande d'Italia ed è anomala, perché comprende il capoluogo Forlì. Non possiamo copiare, quindi, da altre esperienze ed è inevitabile che possano essere stati fatti degli errori».

Compensi inesistenti

La prima criticità, secondo il sindaco di Predappio, riguarda i compensi di segretario e presidente. Un atto «coraggioso» visto che, spesso, chi si vuole dare uno stipendio è visto negativamente, con facile ipocrisia. «Voglio essere chiaro – racconta – dopo la vicenda giudiziaria di cui sono stato protagonista (accusa di peculato dalla quale è stato assolto in Tribunale ndr) volevo solo occuparmi di fare il sindaco di Predappio e basta, ruolo che credo di ricoprire discretamente. Invece ho scelto di accettare l'impegno di presidente dell'Unione e di mettere «firme» su atti importanti, anche con un contributo di zero euro, tutto per volontariato. L'ho fatto perché voglio il bene di questo territorio. Certo non si può pensare di puntare sull'Unione come elemento nuovo e importante del riordino istituzionale e pretendere che chi lo deve realizzare faccia volontariato. Questo non può essere».

Criticità sul tappeto

Poi l'analisi si concentra sulle problematiche che sono emerse in questi mesi di lavoro. «Voglio

proseguire l'opera iniziata da Davide (Drei ndr) ma le cose devono cominciare a funzionare. Essendo una realtà nuova, forse, abbiamo fatto alcuni errori. Potevamo, ad esempio, concentrarci di più su temi socio-sanitari e su quello del personale, invece di occuparci della Polizia Municipale (che ha fatto nascere diverse problematiche ndr). Dobbiamo trovare una sede unica, visto che ora sono ben tre (Rocca San Casciano, Predappio e Forlì) e un unico sistema di gestione del personale. Solo così possiamo occuparci di realtà molto diverse, come ad esempio Porticc San Benedetto che conta 700 abitanti e Forlì che ne ha 120mila. Dobbiamo eliminare le tensioni derivanti dai disservizi vissuti dai dipendenti e assicurare a tutto il territorio servizi minimi. Non possiamo dimenticare che solo Forlì ha le risorse di personale che ci servono. Ci vuole un modello organizzativo chiaro, con una definizione esatta di ciò che è in capo alla Provincia, all'Unione ed all'Area vasta, individuando dirigenti e compiti. La Regione ci ha chiesto di fare cose grandiose, con pochissime risorse; bisogna capire bene cosa si può fare e come».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Bando
all'ipocrisia,
come si può chiedere
a chi deve assumersi
responsabilità
di farlo a titolo
gratuito?»



A questo punto
è necessaria
una sede unica
rispetto alle tre
attuali e una
omogenea gestione
del personale»

NOVITÀ IN VISTA PER L'ENTE DI SECONDO LIVELLO



Nella foto d'archivio una delle manifestazioni celebrative dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese, con i sindaci che tengono in mano la bandiera